

PIANIFICAZIONE, VINCOLI E TUTELA

| | | | | |
|---|---|--|---|--|
| Normativa regionale nazionale comunitaria strumenti di salvaguardia paesaggistico - ambientale | <i>Piano Paesaggistico Regionale: ambito e unità di paesaggio Tipologia normativa (art. 11 NTA)</i> | Ambito 22: Colline di Curino e Coste della Sesia Unità 2201: Gattinara Masserano e la Baraggia Ambito prevalente | tip. VII naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità Compresenza e consolidata interazione tra sistemi insediativi tradizionali, rurali o microurbani, in parte alterati dalla realizzazione, relativamente recente, di infrastrutture e insediamenti abitativi o produttivi sparsi | Norme Attuazione PPR allegato B pag. 123 Obiettivi - Linee di azione |
| | | Ambito 23: Baraggia tra Cossato e Gattinara Unità 2301: Rovasenda Ambito secondario | tip. IV naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti Compresenza e consolidata interazione di sistemi naturali, prevalentemente montani e collinari, con sistemi insediativi rurali tradizionali, in contesti ad alta caratterizzazione, alterati dalla realizzazione puntuale di infrastrutture, seconde case, impianti ed attrezzature per lo più connesse al turismo | Norme Attuazione PPR allegato B pp. 124-125 Obiettivi - Linee di azione |
| | <i>Direttiva HABITAT NATURA 2000</i> | SIC: Baraggia di Rovasenda IT1120004 | | |
| | <i>dichiarazione di notevole interesse pubblico</i> | aree della Baraggia Vercellese n. B013 c. 10290 | D.M. 1 agosto 1985 (anche Lozzolo e Roasio) | vedasi scheda P.P.R. |
| | | Santuario della Madonna di Rado | (Not. Min. 06-06-1908) Bene culturale a rilevanza paesaggistica individuato ai sensi Parte II Codice | |
| Normativa locale | P.R.G.C. NTA | SI | indicati gli edifici storici e sottoposti a tutela | SI |
| | Regolamento Edilizio | SI | | SI |
| | Piano del Colore | Cartella colori | allegato al PRGC | SI |

| | | | | |
|--|---|--|------------------|----|
| | altra normativa locale | PRIC Piano Regolatore Illuminazione comunale | allegato al PRGC | NO |
| | Catalogo dei beni Culturali L.R. 35/1995 (Censimento Guarini) | NO | | |
| | Manuale relativo a PSR 2007-13 misura 322.B2.A | NO | | |

DESCRIZIONE CARATTERI PECULIARI TERRITORIO COMUNALE

| | | |
|----------------------|--|--|
| <p><i>da PPR</i></p> | <p>DESCRIZIONE AMBITO Si tratta di un territorio in gran parte costituito da una morfologia di bassa montagna quasi integralmente ricoperta da bosco misto di latifoglie e da viticoltura nelle migliori esposizioni, in prima approssimazione costituente un'unica grande unità di paesaggio. L'ambito si caratterizza per essere una zona essenzialmente collinare in cui il sistema colturale si incentra sulla coltivazione della vite...</p> <p>EMERGENZE FISICO-NATURALISTICHE ... l'area vitivinicola del Lessona, Gattinara, Bramaterra e della Coste della Sesia è importante sia per la particolarità del prodotto enologico, sia per la caratterizzazione paesaggistica che ne consegue.</p> <p>CARATTERISTICHE STORICO CULTURALI L'ambito si struttura sulla direttrice viaria che mette in comunicazione Biella con Borgomanero, e quindi con i laghi d'Orta e Maggiore, passando da Gattinara dove incrocia la strada che da Vercelli porta alla Valsesia ... Masserano, antica sede dell'omonimo Principato, unitamente a Gattinara, borgo nuovo di Vercelli lungo la direttrice Vercelli-Valsesia, sono i nuclei storicamente più rilevanti e stratificati; conservano antiche vie porticate ed edifici densi di storia ...</p> <p>FATTORI CARATTERIZZANTI ... - strutture fortificate di Gattinara (Torre delle Castelle e castello di San Lorenzo), da leggersi in relazione al sistema delle strutture fortificate della Valsesia (ambito 21); - insediamento di Gattinara, da leggersi all'interno del sistema dei centri di fondazione a cavallo del Sesia, in riferimento alle politiche territoriali dei comuni medioevali di Novara e Vercelli (ambiti 21, 19 e 23); - fortilizio abbandonato di San Sebastiano di Rado a Gattinara</p> | <p>DINAMICHE IN ATTO ... i maggiori centri soprattutto sull'asse Cossato-Gattinara registrano espansioni notevoli delle aree a destinazione produttiva e commerciale con le relative infrastrutture, che tendono a cancellare la scansione storica e la riconoscibilità degli insediamenti consolidati;</p> <p>CONDIZIONI ... per la parte meridionale dell'ambito, caratteri di pregio del paesaggio sono riconoscibili lungo la Sesia (Gattinara) e nei superstiti lembi della Baraggia di Rovasenda. È ancora abbastanza evidente il rapporto tra la viabilità e l'organizzazione degli insediamenti, che conservano leggibili le strutture urbanistiche originarie. L'ambito presenta buona conservazione degli elementi di interesse storico ...</p> <p>Il sistema insediativo e culturale storico ha buona leggibilità e manifesta buone possibilità di valorizzazione integrata. In particolare si riscontra:</p> <ul style="list-style-type: none"> - proliferazione di insediamenti produttivi e commerciali lungo la direttrice della SR142, che coinvolgono una striscia territoriale importante tra la Baraggia e le colline; - modesta attenzione ai manufatti storici e scarsa sensibilità per la conservazione negli interventi sul tessuto edilizio storico, soprattutto nei piccoli insediamenti collinari; <p>INDIRIZZI E ORIENTAMENTI STRATEGICI ... per le direttrici verso Gattinara, da sud, nord e ovest, si devono prevedere azioni pianificatorie di contenimento e governo dei nuovi insediamenti produttivi/artigianali/commerciali privilegiando interventi di riqualificazione e recupero delle aree esistenti e/o dismesse, unitamente a interventi di mitigazione paesaggistico-ambientale; ... migliorare la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale diffuso, con attenzione all'inserimento dei nuovi interventi nel contesto culturale e paesaggistico; (pp. 129-133)</p> |
|----------------------|--|--|

| | |
|------------------|--|
| da varie fonti | <p>"1242 Nasce il Borgo franco di Gattinara, per volere della Credenza di Vercelli, riunendo le popolazioni di Rado, Gattinaria, Locenello, e Mezzano, villaggi circostanti il nuovo borgo che viene edificato in terra vergine" (in AA. VV. , Gattinara, Usmate, 1976, p. 18).</p> <p>A Gattinara si incrociavano due importanti strade di collegamento: la Vercelli-Valsesia, con asse Nord-Sud e la via per Biella con asse Est-Ovest. Queste strade costituirono gli assi ortogonali di costruzione del borgo, che risultò diviso in quattro quartieri, a loro volta divisi in tre isolati ciascuno. A causa dell'espansione del borgo la prima cinta muraria venne sostituita da una più ampia verso metà del XIV secolo e da un'altra successiva a inizio 1600.</p> <p>"Verso il 1835 sorgono fuori dalle mura altre case, prima a porta Valsesia, poi a porta Torino; si costruiscono rustici all'esterno contro le mura. Nel 1836 si eseguì la selciatura dei corsi (che prima erano in terra battuta) e dal 1849 al 1852 quella delle altre vie. Tra il 1880 e il 1887 venne compiuto il primo tratto di tombinatura per la raccolta delle acque piovane e luride che sono incanalate in apposite reti di fognatura. Nel 1883 il regolamento comunale sull'edilizia prescrisse che tutte le case prospicienti vie e piazze fossero intonacate, coprendo così i muri a spina di pesce." (in AA. VV. , Gattinara, Usmate, 1976, p. 13).</p> <p>Altro studio importante: A. MARZI, <i>La fondazione dei Borghi Nuovi vercellesi di Gattinara, Borgosesia e Serravalle in età comunale</i>, in <i>De Valle Sicida</i>, 1991, Società Valsesiana di Cultura, Varallo, pp. 29-49.</p> <p>Dal Dizionario del Casalis, rileviamo che a metà 1800 il borgo ha "quasi la forma di un rettangolo... ed è cinto di mura" (CASALIS p. 104) e notizie relative all'economia: "Il suolo in generale assai fertile di sua natura, ...produce in copia segale, gran-turco, e in discreta quantità frumento, fromentone, avena, miglio e legumi...patate in grande abbondanza, ed una quantità di canapa sufficiente ai bisogni della numerosa popolazione Gli ottimi fieni, e gli eccellenti pascoli, forniscono copioso alimento a più di due mila bestie tra buoi, vacche, cavalli, muli e somarelli." Riguardo agli alberi il Casalis elenca: " i gelsi, i noci, i castagni, i persici, i peri, i pomi ed i fichi", oltre alla vite: "il maggior prodotto di Gattinara è quello dei vini" (CASALIS p. 105).</p> <p>Vengono di seguito indicate le strutture alimentate da una roggia derivata dal Sesia, utilizzata anche per l'irrigazione dei campi :quattro mulini, con otto macine per la meliga e una per il frumento, tre piste da canapa e una da riso.</p> |
| indagine in sito | <p>Nel centro storico è ancora molto evidente la struttura edilizia organizzata lungo gli assi viari ortogonali, con isolati regolari provvisti di cortili interni, che, insieme ai portici delle vie centrali, caratterizzano il nucleo edilizio storico. E' diffusa la tipologia degli edifici residenziali con portici colonnati a piano terra che sorreggono coperture a volta, frequente la presenza di loggette ad archetti, o di aperture a bifora/trifora, nei piani superiori.</p> <p>Non sono rare le tracce di antiche murature a ciottoli, materiale prelevato dal vicino greto del fiume Sesia, posati con l'antica tecnica a spina di pesce.</p> <p>I materiali tradizionali utilizzati nell'edilizia erano principalmente: ciottoli e sassi del Sesia, pietrame, laterizi per le murature; coppi per i manti di copertura; legno, solitamente di castagno, per le travature (orizzontamenti, struttura del tetto); ciottoli e lastre di pietra per le pavimentazioni delle strade.</p> <p>Mentre il nucleo antico del centro storico ha mantenuto l'assetto originario, sia a livello urbanistico (borgo franco ad assi ortogonali), sia architettonico, l'area periferica della città risulta edificata in maniera disorganizzata, non aderente a schemi tipologici o stili architettonici preordinati e omogenei. Dall'uso dei materiali tradizionali, locali, si è passati all'impiego di tecniche costruttive e materiali moderni, anonimi e senza legami con la cultura materiale del luogo: strutture in cemento armato (a telai o travi e pilastri) e muratura in blocchi alleggeriti o in mattoni intonacati o a faccia a vista; coperture in tegole di laterizio o di cemento colorato in pasta; pavimentazioni -non drenanti -in ciottoli vagliati, posati con malta cementizia su massetto armato, e carraie in lastre di serizzo o di beola (proveniente di solito dalla Val Pellice, Luserna S. Giovanni, o dalla Val d'Ossola); marciapiedi e pavimentazioni in cubetti di porfido, o in cubetti di cemento colorato, o in elementi autobloccanti in cemento, posati su sottofondo in malta cementizia.</p> <p>Il territorio esterno all'abitato conserva in alcune zone l'impostazione dell'organizzazione agricola secolare, soprattutto nell'area collinare in parte ancora coltivata a vite.</p> <p>Molto importanti e meritevoli di adeguata valorizzazione sono le testimonianze locali – torre delle Castelle e Castello di San Lorenzo - dell'ampia rete di strutture fortificate e di avvistamento, risalenti ai secoli XI e XII, espressione di una precisa strategia difensiva, che si è concretizzata con la costruzione di torri e castelli collegati visivamente tra loro, a controllo del territorio e delle vie di comunicazione.</p> |

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Veduta di Gattinara dalla Torre delle Castelle



Centro storico e cupola della chiesa di San Pietro



Paesaggio agrario delle colline coltivate a vigneti



Corte porticata in centro storico, con loggette ad archi al primo piano e torre rondoneaia



Per coprire i vani porticati, intorno al XVI sec. si iniziò a utilizzare le volte, a vela o a crociera, che scaricano le forze nei quattro vertici, corrispondenti ai maschi murari della facciata e alle colonne/pilastri dei portici

Androne di accesso al cortile interno, con volta che scarica sui muri d'ambito



Edifici urbani caratterizzati da portici a PT e loggette ad archi all'ultimo piano



Manomissione di antiche strutture a portici e colonnati
Tamponamento di archi, inserimento di nuovi elementi incongrui (balconi con solettine in cemento armato, ringhiere metalliche a motivi geometrici ornamentali estranei alla tradizione, ecc.)



Distribuzione verticale (scale) e orizzontale (balconi e passerelle) nei cortili all'interno dei lotti edilizi



Scorcio di loggiato ad archetti retti da colonnine e vano sottotetto aperto e ventilato.
Muratura mista in laterizio e pietre di piccola dimensione, allettate con malta di calce



Centro storico: antichi portoni in legno per accesso pedonale e carraio ai cortili interni – un tempo con funzioni collegate alle attività agricole/viticoltura- o per ingresso diretto agli immobili residenziali



Portone carraio modificato con l'inserimento di anta pedonale singola e di un'alta zoccolatura, provenienti da elementi antichi di recupero



Nei portoni carrai, a due ante e con grandi dimensioni, è solitamente inserito un portoncino ad anta singola e di dimensioni ridotte, per ingresso pedonale, integrato nel disegno



Casa del capoluogo

Due rari esempi, in Valsesia, di posa del manto in coppi con orditura alla piemontese, ossia con la listellatura disposta secondo la pendenza della falda, dal colmo alla gronda. Nel sistema alla lombarda, molto più diffuso in Valsesia, i listelli sono messi su piani orizzontali, paralleli alla linea di colmo e gronda.



Lavatoio pubblico



Torre rondonaia. Permanenza di elementi che hanno perso la loro funzione, ma ancora caratterizzano la fisionomia dell'edificato urbano, documentando un'antica e diffusa consuetudine



Particolare della bellissima facciata quattrocentesca interamente realizzata in laterizio, della chiesa parrocchiale di San Pietro



Antica muratura in centro storico, in cui si leggono fasi e interventi successivi, evidenziati dalla diversa dimensione e disposizione dei ciottoli e dei sassi tondeggianti provenienti dal vicino greto del Sesia



Muratura con alternanza di fasce in mattoni a vista e fasce intonacate realizzate con pietrame di tipo eterogeneo e di pezzatura mista (sono presenti anche grossi ciottoloni del Sesia)



Ingresso al cortile del complesso comprendente uno dei quattro mulini citati dal Casalis, utilizzati per la macinazione di meliga e frumento, un tempo coltivati nella pianura circostante



Muratura con ricercato motivo a fasce, con alternanza di porzioni intonacate e fasce in tinta contrastante realizzate con due ricorsi di mattoni a vista; finestra tamponata con muratura 'a graticcio', in laterizio



Abside della chiesa Santa Marta e resti del lato Est della cinta muraria risalente al 1345



In un contesto fortemente manomesso rimangono i resti dell'antica cinta muraria (metà XIV sec.) realizzata con ciottoli disposti a spina di pesce



Roggia, sul sedime dell'antico fossato esterno alle mura



Antica muratura in ciottoli mescolati a pietre locali: tufiti grigie/giallastre a grana fine, associate a rioliti (porfidi) del Complesso Vulcanico Permiano –Torre d. Castelle



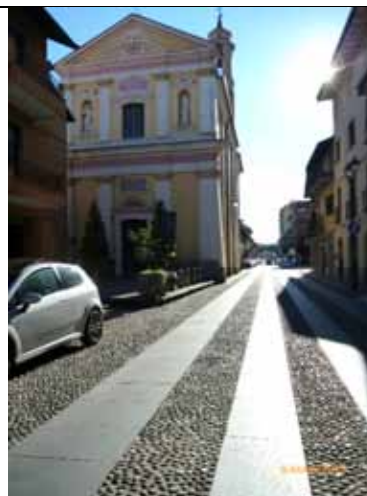
Ciottoli di fiume, con fasce a elementi disposti a spina di pesce, allettati in malta -Torre delle Castelle



Ciottoli, posati a corsi regolari, allettati con abbondante malta che copre anche la superficie con effetto 'a raso' -Torre delle Castelle



Corti interne caratterizzate da androni e vicoli di accesso coperti a volta e con vecchie pavimentazioni a ciottoli prelevati dal vicino Sesia



Struttura viaria a impianto ortogonale. Nuova pavimentazione della via di attraversamento principale, con ciottoli di fiume e lastre carraie in gneiss



Pavimentazione stradale del centro cittadino realizzata in cubetti di porfido



Vecchie e nuove pavimentazioni in centro Gattinara: ciottoli, e lastre in gneiss con diverse colorazioni. Nei nuovi interventi sono stati realizzati massetti di calcestruzzo armati con rete elettrosaldata e la posa degli elementi lapidei è stata eseguita con malta di cemento. Ciò annulla la possibilità di dispersione di acqua nel terreno attraverso la pavimentazione, e diventa indispensabile prevedere elementi di raccolta e allontanamento (caditoie, canaline grigliate, tombini)



Sagrato della chiesa parrocchiale con l'antica pavimentazione in acciottolato. Arredo urbano essenziale e ben inserito: panca in pietra, lampioncino basso su palo, cespuglio di pianta sempreverde



Sagrato chiesa in lastricato e fioriera a vaso



Via principale porticata, con pavimento lucido a *opus incertum* in vari tipi di marmo e pietra: si tratta di una tipologia in voga verso la metà del secolo scorso, ma incongruente con la tradizione locale



Lavatoio pubblico, con tipologia a canale, notevole per la sua lunghezza e oggetto di un recente intervento di rifacimento della copertura e di ripristino della vasca



Il lavatoio in una foto d'epoca e com'è oggi



Parziale sostituzione delle originarie lastre in pietra (gneiss) con nuove e di recupero (granito)



Torre delle Castelle, eretta nel X° sec. a scopo difensivo: differenti tessiture murarie, frutto di interventi disomogenei eseguiti in periodi diversi



Ruderi di antiche mura in sassi tondeggianti e ciottoli di fiume, riprese nelle parti superiori con muratura in laterizio, nel sito della torre delle Castelle



Rovine del castello di San Lorenzo (foto sopra e a lato)



Paesaggio rurale: colline



Casotto delle vigne



Coltivazione a vite



Strada tra i vigneti



Strada con massicciata in pietra (scogliera)



Tratto finale sterrato della strada che conduce alle rovine del castello di San Lorenzo



Area pubblica panoramica della Torre delle Castelle, con pavimentazione in asfalto



Soluzioni per il terrazzo panoramico che nulla hanno a che fare con le tipologie e i materiali tradizionali: pavimentazione in piastrelloni di cemento, parapetto a staccionata in elementi commerciali di legno di conifera tornito e trattato in stabilimento



Edificio completamente avulso dal contesto ambientale in cui è inserito

| RIFERIMENTO A SCHEDE ELEMENTI | | |
|-------------------------------|---|--|
| <i>N. scheda</i> | <i>Oggetto scheda</i> | <i>Note</i> |
| 1 | TERRAZZAMENTI E MURI IN PIETRA A SECCO | Materiale lapideo locale: ciottoli di corsi d'acqua, vulcaniti (porfidi e tufi) Indicazione da tener presente, per orientare le eventuali nuove forniture di materiale lapideo. |
| 2 | PAVIMENTAZIONI IN PIETRA | Idem per la scelta dei materiali lapidei. |
| 3 | RECINZIONI IN AREE RURALI E BARRIERE STRADALI | Idem per la scelta dei materiali lapidei. Specie legnose presenti in loco: Castagno, Rovere. |
| 4 | PONTI | |
| 5 | FONTANE IN PIETRA | |
| 6 | ABBEVERatoi IN PIETRA | |
| 7 | LAVatoi | |
| 8 | CAPPELLETTE | |
| 9 | CASOTTI DELLA VIGNA | |
| 10 | RONDONAIE | |
| 11 | MURI GRIGLIATI IN MATTONI | |